

La nobile gara di solidarietà con la Sicilia

Centinaia di giovani volontari partono per le zone terremotate

Appello del Comitato regionale sardo a tutti i compagni

CAGLIARI, 19. La campagna di solidarietà a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto si sviluppa in ogni parte della Sardegna. Le organizzazioni sarde del PCI e della FGC, in primo luogo, si sono mosse per promuovere e organizzare la solidarietà dei lavoratori e del popolo sardo. Sottoscrizioni e raccolta di mezzi e denaro sono in corso. Nella manifestazione regionale che avrà luogo nella mattinata di domenica al teatro Massimo di Cagliari sarà fatto un primo bilancio della campagna di solidarietà e verranno indicate nuove forme di intervento.

Anche in altri settori sono in corso iniziative di solidarietà e sostegno di solidarietà. E' urgente dunque — e la segreteria regionale sarda del PCI lo sostiene in un comunicato — una iniziativa politica e materiale del Consiglio regionale che coordini tutta l'attività stabilisce, subito, attraverso una qualifica decisiva, la linea politica con l'assemblea regionale sarda.

In questo momento conclude un appello del Comitato regionale del nostro partito — tutte le energie della Sardegna devono essere messe al servizio di una grande azione di fraterna solidarietà autonoma e materiale fra i lavoratori e il popolo della regione sarda, così duramente colpiti e posti, anche per le inadatte carenze dell'intervento governativo, in condizioni di gravissimo disagio.

Siamo, nel corso della seduta dell'assemblea regionale, il vicepresidente del gruppo Giorgio Sogliu ha ancora una volta espresso la solidarietà del popolo sardo al popolo siciliano, informando che la presidenza ha già iniziato un milione per i primi soccorsi ai sindacati. Si è associato al presidente della giunta, Gianni Marzocca Risi, il quale ha detto che duecento dei militari partecipano per la Sicilia con un carico di coperte e medicinali offerti dall'amministrazione regionale. Dal canto suo, l'assessore alla rinascita ha offerto asilo, nelle colonie dell'isola, a 500 bambini appartenenti alle famiglie siciliane colpiti dal terremoto. Altri 500 bambini sono stati invitati nella colonia montana di ferri dall'amministrazione comunale di quel centro. Il comune democratico di Guspini ha offerto 200.000 lire alla Croce Rossa per l'acquisto di camion da destinare ai terremotati siciliani.

Per tutta la mattinata odierna, presso la sede di Radio Sardegna, sono giunte richieste di informazioni per la partenza in Sicilia di giovani volontari che vogliono prestare la loro collaborazione alle squadre di soccorso impegnate nelle zone terremotate del sisma. A Cagliari il comitato della Croce Rossa italiana ha informato che nella sede di viale Merello sono stati consegnati oggi notevoli quantitativi di capi di vestiario e di indumenti nuovi offerti da alcune ditte cittadine. Un anonimo ha consegnato un denaro quantitativo di somme. Questi denari saranno inviati al più presto in Sicilia con aerei speciali. Alla sottoscrizione aperta in città partecipano persone di modesta condizione: operai, pensionati, invalidi di guerra, casalinghe.

FOGGIA, 19. Continua in tutta la provincia di Foggia la gara di solidarietà con i terremotati siciliani. Da Foggia un gruppo di giovani studenti si sono recati volontariamente in Sicilia per soccorrere le popolazioni colpite. All'ospedale civile di Foggia continua la raccolta di sangue che diverse decine di cittadini vanno a donare a favore delle popolazioni siciliane.

A San Giovanni Rotondo l'amministrazione di centro sinistra è stata sollecitata dal gruppo comunista sardo, interpellata a favore dei terremotati. L'appello e il supplicio del gruppo comunista fino ad oggi non è stato accolto dagli amministratori di centro sinistra i quali stanno dimostrando una grave insensibilità dinanzi ad una catastrofe che ha colpito tutta la nazione.

BARI, 19. La Giunta di sinistra del Comune di Conversano, ha stanziato 100.000 lire per i terremotati della Sicilia.

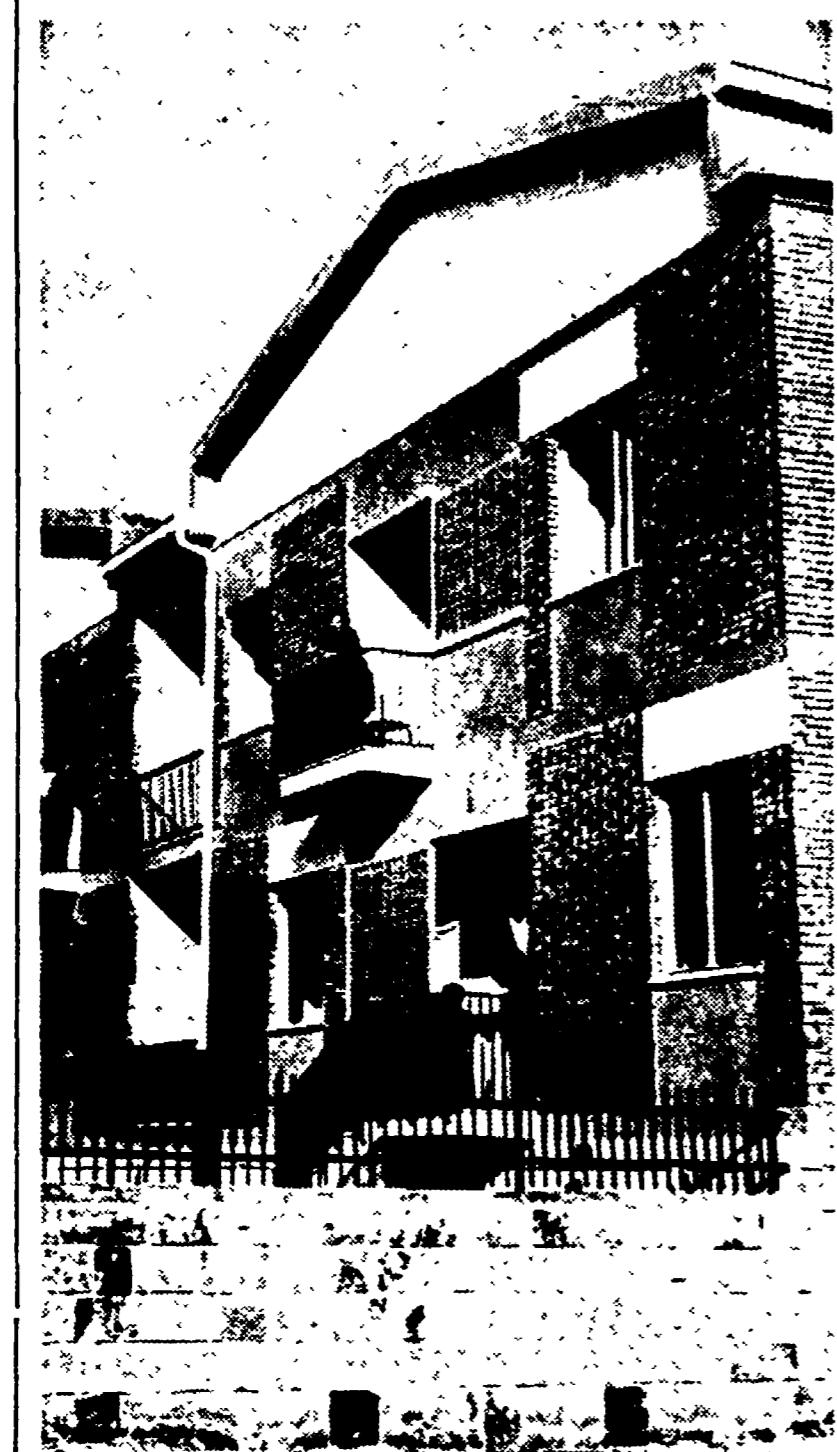
CAGLIARI: a colloquio con le donne di S. Avendrace



La signora Luciana Trincas, con tre dei suoi quattro bambini, è una delle « abusive » del quartiere CEP: proviene da un tugurio di S. Avendrace

« Abbiamo occupato queste case perché siamo stufe di vivere nelle baracche »

Sanno di aver fatto qualcosa che non è nel pieno rispetto della legge ma sono coscienti anche del loro pieno diritto ad avere un alloggio decente



Gli appartenenti del quartiere CEP occupati abusivamente da circa 150 famiglie cagliaritane che, fino a qualche settimana fa, alloggiavano nei sofani e in case pericolanti del quartiere popolare

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. « Mi chiamo Luciana Mallus. Sono sposata ad Antonio Trincas, operario. Ho quattro figli, il più piccolo di appena venti giorni, i altri di tre anni. Una bambina di quattro anni è malata: è abbastanza dovuto mandarla ad Iglesias, presso una parente, perché non poteva stare nel tugurio dove la nostra famiglia viveva fino a qualche giorno fa, in un quartiere del centro di S. Avendrace. Con il salario di un artigiano, 70 mila lire al mese, non potevamo permetterci una vera casa: costava circa, dalle 30 alle 40 mila lire al mese. Perciò abbiamo deciso di occupare abusivamente un appartamento del quartiere CEP. La decisione è venuta da me. Andai dal sindacato. Ci dissero: « Non c'è alcuna madre di famiglia. Ed io, eccoci qui, a combattere per la casa ».

« Sono Mariangela Piga. Ho 27 anni. Sposata, con cinque figli. Il mio nome è Francesca Cao. Ho 28 anni e 6 figli: la maggiore ha 9 anni, il minore 5 mesi. Mio marito ha l'autista: 80 mila lire al mese. Pagava 15 mila lire al mese per una specie di stanza, nella frazione di Montebello. Non c'era neanche i servizi. Non c'era niente e servizi. I « bisogni » dovevano farli all'aperto. Era vita, quella? Quando ho saputo che stavano occupando le nuove case del quartiere CEP, mio marito si trovava al lavoro. Non ho avuto il tempo di telefonare a Montebello. E' stato il sindacato a ricucire su un capo di poche miserie e i figli e sono partiti alla conquista della casa. Ora spero tanto che non soprappagno lo sfratto. La casa è per noi come il pane: non abbiamo bisogno di sfrattarla. Nel quartiere di Villanova, in un edificio pericolante. Basi dire che, quando pioveva, la casa era una volta la domenica, quando è possibile. I nostri figli più piccoli raramente bevevano latte: per colazione basta un formaggio non Milkana, che costa 50 lire, ma una qualità normale, caro 10 lire. Doveva essere andiamo a dormire?

« Chi si salva, nasce d'accordo, tanto madri di famiglia. Ed io, eccoci qui, a combattere per la casa ».

« Sono Giorgio Antoni. Ho 28 anni e 4 figli. Mio marito è pescatore. Non ha un salario fisso. Quando il tempo è buono, lavora per una intera notte, sul mare, e riesce a guadagnare 45 mila lire. Quando c'è tempesta, nessuna barca salpa. E' pericoloso. Naturalmente, non si guadagna neppure una lira. Ma non andiamo a dormire?

« Chi si salva, nasce d'accordo, tanto madri di famiglia. Ed io, eccoci qui, a combattere per la casa ».

« Non auguro a nessuno una vita così dura. Sono stata, ho trascorso l'infanzia, la giovinezza e gran parte della vecchiaia in Castello. Mi sono sposata, ho messo al mondo 8 figli, sono rimasta contagiata dal fracoma, e ora sono semiparalizzata. La scissione al termine di questo contratto contrattuale, si tratta di pompe di sollevamento, si preannuncia una decisione drastica che sta per prendere il sindacato: quella cioè di non apporre il suo visto sui ruoli relativi ai canoni dell'acquedotto pubblico. Praticamente, il Comune si rifiuterà di pagare l'acqua del resto, non riceve.

« Vieni denunciato, infine, il fatto che la costituzione, ad opera dell'acquedotto pugliese, di un torrino nel Comune di Monte Sant'Angelo, sottraeva acqua destinata alla città dinanzi, per cui la Giunta ha chiesto all'acquedotto pugliese la demolizione del torrino, e ha dato incarico alla Giunta di chiamare in giudizio l'ente Acquedotto.

« Sempre nell'ordine del giorno, si chiede che l'ente Acquedotto pugliese sospenda la fornitura di acqua, che viene sottratta al paese, alla base militare di Amendola e che ditta incaricata per la costruzione di alcune pompe di sollevamento per portare l'acqua a

vere peggio delle bestie. Adesso basta: nel tugurio di via S. Giovanni non torneremo più ».

« Il mio nome è Francesca Cao. Ho 28 anni e 6 figli: la maggiore ha 9 anni, il minore 5 mesi. Mio marito ha l'autista: 80 mila lire al mese. Pagava 15 mila lire al mese per una specie di stanza, nella frazione di Montebello. Non c'era neanche i servizi. Non c'era niente e servizi. I « bisogni » dovevano farli all'aperto. Era vita, quella? Quando ho saputo che stavano occupando le nuove case del quartiere CEP, mio marito si trovava al lavoro. Non ho avuto il tempo di telefonare a Montebello. E' stato il sindacato a ricucire su un capo di poche miserie e i figli e sono partiti alla conquista della casa. Ora spero tanto che non soprappagno lo sfratto. La casa è per noi come il pane: non abbiamo bisogno di sfrattarla. Nel quartiere di Villanova, in un edificio pericolante. Basi dire che, quando pioveva, la casa era una volta la domenica, quando è possibile. I nostri figli più piccoli raramente bevevano latte: per colazione basta un formaggio non Milkana, che costa 50 lire, ma una qualità normale, caro 10 lire. Doveva essere andiamo a dormire?

« Chi si salva, nasce d'accordo, tanto madri di famiglia. Ed io, eccoci qui, a combattere per la casa ».

« Non auguro a nessuno una vita così dura. Sono stata, ho trascorso l'infanzia, la giovinezza e gran parte della vecchiaia in Castello. Mi sono sposata, ho messo al mondo 8 figli, sono rimasta contagiata dal fracoma, e ora sono semiparalizzata. La scissione al termine di questo contratto contrattuale, si tratta di pompe di sollevamento, si preannuncia una decisione drastica che sta per prendere il sindacato: quella cioè di non apporre il suo visto sui ruoli relativi ai canoni dell'acquedotto pubblico. Praticamente, il Comune si rifiuterà di pagare l'acqua del resto, non riceve.

« Vieni denunciato, infine, il fatto che la costituzione, ad opera dell'acquedotto pugliese, di un torrino nel Comune di Monte Sant'Angelo, sottraeva acqua destinata alla città dinanzi, per cui la Giunta ha chiesto all'acquedotto pugliese la demolizione del torrino, e ha dato incarico alla Giunta di chiamare in giudizio l'ente Acquedotto.

« Sempre nell'ordine del giorno, si chiede che l'ente Acquedotto pugliese sospenda la fornitura di acqua, che viene sottratta al paese, alla base militare di Amendola e che ditta incaricata per la costruzione di alcune pompe di sollevamento per portare l'acqua a

Sassari: vergognose manovre di alcuni notabili del centrosinistra

Inventano fabbriche che non esistono pur di carpire voti

L'approssimarsi delle elezioni politiche ha fatto scatenare una vera e propria campagna «industriale» da parte degli esponenti della DC e del PSU

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 19.

Aria - Sud - a Sassari? Non scherziamo! « Si sta studiando nel quadro della politica di programmazione, il problema dell'industria aerea-spaziale, ma non è stato deciso niente circa la localizzazione ». Si è rispettato, an-
che nei confronti di S. Avendrace, il centro industriale agricolo, turistico, ecc. sta per arrivare da un momento all'altro. Nascono così le notizie «ufficiose», o meglio «soffiate», sui grossi complessi industriali che starebbero per sorgerne qui e là. Per Sassari si è parlato di un aeroporto, di un porto, di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud. Guarda caso, la stessa industria, sempre per notizie «soffiate», si dice dovrebbe sorgerne in molte altre città italiane! I ministri ovviamente rispondono alle interrogazioni parlamentari di chi si domanda: « Ma dove? »

Intanto la nostra è stata lontana, anche se molto opportunamente, è stata subito uscita la mano. C'è sempre qualcuno in giro che dice di saperne molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto in fretta. E' il caso dell'industria delle filan-

de che dovrebbe sorteggiare in Orosei. Sarebbe chiaro per quale motivo si è decisa la localizzazione del primo giorno al 15-17 mila operaio ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».

Le bolle di saponio, si sa, si spongono molto e sussurrare timidamente nelle orecchie parole pieni di ottimismo! Vedrai che a Avio Sud a Sassari la faranno. « Ho notizia », dice il sindacato, « di un'industria aerea-spaziale denominata Avio Sud ».